

PRIMO SÌ AL DECRETO SICUREZZA

► Dalla Camera arriva la fiducia alle norme sugli stadi: le società pronte a dare battaglia

IL CONTRIBUTO DAL CALCIO DOVREBBE ARRIVARE A SETTE MILIONI MENTRE LO STATO NE SPENDE VENTICINQUE

IL TESTO

ROMA Tecnicamente, l'approvazione definitiva arriverà martedì mattina, dopo la votazione degli ordini del giorno collegati al testo. Ma la fiducia della Camera con 323 sì, 168 no e 9 astenuti, ha già messo in allarme il mondo sportivo. Il punto è che nel decreto sugli stadi, oltre alle tante norme legate all'ordine pubblico, c'è un articolo in cui si prevede che a pagare una parte degli straordinari dei poliziotti in servizio negli impianti sportivi siano le società calcistiche, devolvendo dall'uno al tre per cento del prezzo dei biglietti al Fondo riassograzioni e quindi al Dipartimento di pubblica sicurezza.

I PAGAMENTI

I conti dicono che in realtà le squadre di calcio pagheranno meno di un terzo di quanto lo stato spende ogni anno per il calcio. L'anno scorso, ha spiegato in commissione il capo della polizia **Alessandro Pansa**, tra straordinari e indennità sono stati spesi 25 milioni di euro. Visto che la legge stabilisce che i

versamenti da parte delle società sportive arrivino al 3% dei biglietti venduti, e contando che nel 2013 questa voce ha fruttato circa 220 milioni, la cifra finale è di circa 7 milioni. Ma quanto costerà realmente ogni partita? I servizi di ordine pubblico per Juve-Roma dovrebbero arrivare almeno al tetto di 70 mila euro di straordinari. A sostenerlo è Massimo Montebove, portavoce nazionale del **sindacato di polizia Sap**. Saranno impegnati 1.000 uomini. «Mediamente - spiega Montebove - per questo tipo di servizio devono essere riconosciute almeno tre ore di straordinario. Poiché ogni agente percepisce 6,50 euro si arriva a 19.500 euro. A questa somma se ne aggiunge una identica per l'indennità di ordine pubblico, che è di 13 euro netti per gli agenti torinesi e di 26 euro per quelli in trasferta. In tutto fa 39 mila euro netti, circa il doppio con il lordo».

LA PROTESTA

L'auspicio dei gruppi sportivi è che il testo cambi una volta arrivato al Senato. Hanno programmato una riunione per venerdì prossimo, il 10 ottobre, ipotizzano la serata degli stadi e sperano di ottenere un incontro dal 14 ottobre in avanti, col testo già assegnato a palazzo Madama. Dal Pd, comunque, fanno sapere di essere pronti alla linea dura che materialmente vuol dire una nuova fiducia, anche

nel secondo ramo del Parlamento. E non solo perché due giorni fa Matteo Renzi ha dedicato all'argomento un tweet in cui dice che quegli straordinari non devono essere pagati dai cittadini. **Emanuele Fiano**, relatore del testo, spiega: «Il Partito democratico ha affermato un principio. In questo testo abbiamo inserito strumenti per provare a ridurre l'allarme ordine pubblico collegato allo sport». E poi, il testo piace, e molto, a tutti i sindacati di polizia, **Siap** e **Anfp** oltre al **Silp Cgil**.

TASER E DASPO

Il decreto in conversione contiene interventi molto duri sull'ordine pubblico sportivo e non. Oltre all'introduzione sperimentale della pistola elettrica taser nell'equipaggiamento dei reparti mobili, vengono ampliati i poteri dei questori in materia di Daspo: l'ordine di non accedere ai luoghi in cui si svolgono manifestazioni sportive potrà essere applicato a «chi risulta aver tenuto, anche all'estero, una condotta, sia singola sia di gruppo, finalizzata alla partecipazione attiva ad episodi di violenza, di minaccia o di intimidazione».

Sara Menafra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

